

OS

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 24 gennaio 2020 • ore 21,00
Sabato 25 gennaio 2020 • ore 17,30



CONCERTO PER LA MEMORIA

Eduard Topchjan
direttore

Salvatore Magazzù
tromba

Maria Grazia D'Alessio
corno inglese

Michail Ryssov
basso

Coro Nazionale Armeno
"Hover Chamber Choir"

Sona Hovhannisyan
maestro del coro

**ORCHESTRA SINFONICA
SICILIANA**

Aaron Copland
• Quiet City per tromba,
corno inglese e archi

Dmitrij Šostakovič
• Sinfonia n.13
in mi bemolle minore
"Babi Yar" per basso
solista, coro maschile
e orchestra

Note di Sala

Aaron Copland

(New York, 1900 – New York 1990)

Quiet City per tromba, corno inglese e archi

Durata: 11'

Originariamente concepita nel 1939 come musica di scena per un lavoro teatrale del ventiseienne Irwin Shaw, il futuro sceneggiatore de *I giovani leoni*, celebre film del 1948 di Edward Dmytryk con Marlon Brando e Montgomery Clift, *Quiet City per tromba, corno inglese e archi* forse sarebbe stata avvolta dall'oblio se Copland non avesse deciso di farne una piccola suite. Chiamato in modo un po' contraddittorio «fantasia reale», il lavoro teatrale di Shaw, che aveva per protagonisti due fratelli dei quali il primo, dopo aver rifiutato le sue origini, si era inserito nel mondo degli affari, mentre il secondo era un trombettista che vagava di notte per le strade della città cercando di riprodurre con il suo strumento le emozioni della gente che incontrava, dopo due anteprime, delle quali la prima si era tenuta il 16 aprile 1939, venne, infatti ritirato. Come ricordato dal produttore, «tutto ciò che è rimasto del nostro duro lavoro è stata la bella musica di Aaron Copland», il quale nel 1940 realizzò una *suite*, che, dedicata a Ralph Hawkes, titolare della casa editrice Boosey & Hawkes, fu eseguita il 28 gennaio 1941 a New York con la Saitenberg Little Symphony sotto la direzione di Daniel Saitenberg.

Questa partitura di rara finezza ha per protagonisti il corno inglese e soprattutto una tromba le cui parti, che descrivono una forma di vagabondaggio, si stagliano su un tappeto

sonoro costituito dall'orchestra d'archi in modo da far emergere il personaggio principale della commedia, come lo stesso Copland ebbe modo di affermare nella sua autobiografia: "Il mio trombettista è semplicemente il tentativo di rispecchiare il travagliato personaggio principale della commedia di Irwin Shaw. Infatti una delle mie indicazioni per il trombettista è di suonare nervosamente. Ma *Quiet City* sembra essere diventata un'entità musicale a se stante, che va oltre le ragioni originali della sua composizione".

Dmitrij Dmtrievič Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 13 in si bemolle minore

"Babi Yar" per basso solista, coro maschile e orchestra

Babi Yar (Adagio)

Humour (Allegretto)

Al grande magazzino (Adagio)

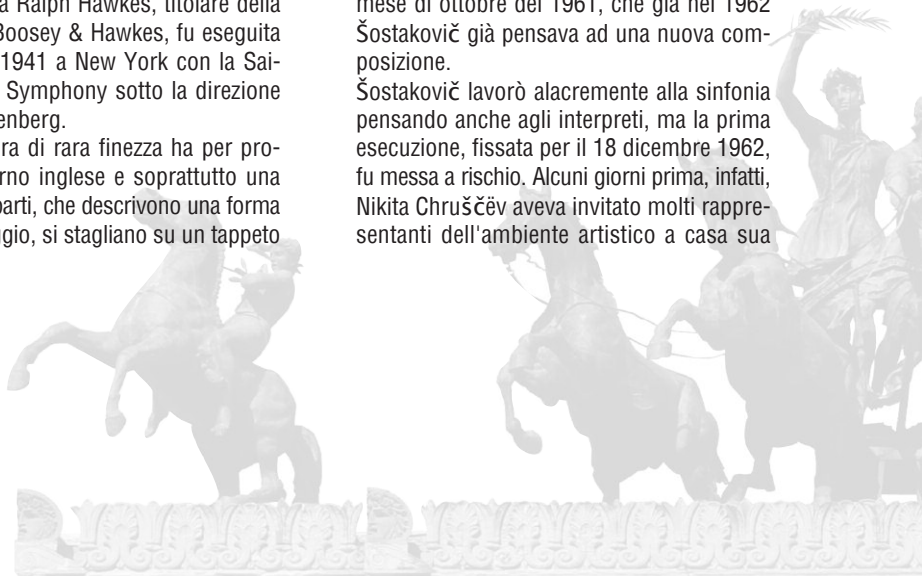
Paure (Largo)

Una carriera (Allegretto)

Durata: 106'

Non si era ancora del tutto spenta l'eco dell'esecuzione della *Dodicesima sinfonia*, nel mese di ottobre del 1961, che già nel 1962 Šostakovič già pensava ad una nuova composizione.

Šostakovič lavorò alacremente alla sinfonia pensando anche agli interpreti, ma la prima esecuzione, fissata per il 18 dicembre 1962, fu messa a rischio. Alcuni giorni prima, infatti, Nikita Chruščëv aveva invitato molti rappresentanti dell'ambiente artistico a casa sua

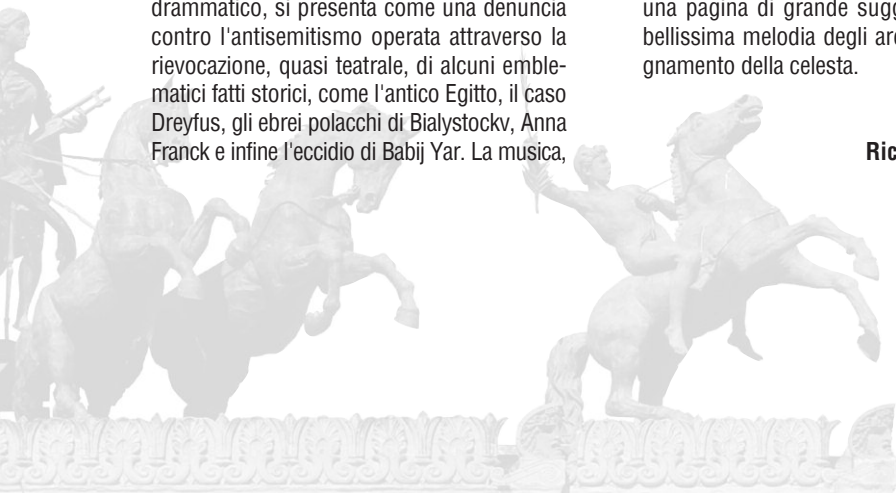


che divenne teatro di un violento alterco tra lo stesso Chruščëv e Yevgeni Yevtushenko, autore del testo vocale, il quale accusò il politico sovietico di antisemitismo. Oggetto del contenzioso era il primo movimento, nel cui testo poetico veniva evocato l'eccidio di duecentomila ebrei commesso dai nazisti presso Kiev che il regime sovietico non si era mai preoccupato di commemorare. Nonostante questo clima di tensione e le pressioni del ministero della cultura e del partito sul direttore Kirill Kondrašin affinché ritirasse dal programma la sinfonia o almeno la eseguisse mutila del primo movimento, la *première* ebbe luogo comunque nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca e con la partecipazione del basso Vitaly Gromadskij e dei bassi del Coro di Stato Repubblicano, del Coro dell'Istituto Gnssin e dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. A questa esecuzione, rimasta memorabile in quanto capace di suscitare forti emozioni tra il pubblico tanto che molti dei presenti non riuscirono a trattenere le lacrime e Aram Khachaturian definì la partitura semplicemente «geniale», sulla «Pravda», giornale ufficiale del partito, non fu dedicata che una riga; la vera stroncatura, per questa sinfonia, sarebbe arrivata, il 2 aprile 1963, dalle colonne della «Sovetskaya Belorussiya» («Bielorussia Sovietica») dove, in un articolo, a Yevtushenko fu rimproverato di «correre dietro a effetti a buon mercato» e Šostakovič fu accusato di «disonore».

Il primo movimento (*Babi Yar*), che è il più drammatico, si presenta come una denuncia contro l'antisemitismo operata attraverso la rievocazione, quasi teatrale, di alcuni emblematici fatti storici, come l'antico Egitto, il caso Dreyfus, gli ebrei polacchi di Bialystockv, Anna Franck e infine l'eccidio di Babij Yar. La musica,

che si snoda in un *Adagio* di carattere doloroso, trova uno dei suoi momenti di maggiore effetto nel momento in cui viene abbattuta la porta del luogo in cui era nascosta Anna Franck. Formalmente uno scherzo, il secondo movimento (*Humour*), che si presenta come una satira nei confronti del potere, rappresentato dai vari zar, re o dittatori, e della sua manifestazione costituita da insulse parate militari, è basato sul tema della lirica "L'addio di Macpherson" tratta dalle *Sei romanze su versi di poeti inglesi*, Op. 62. Di carattere cupo, il terzo movimento (*Al grande magazzino*), che si configura come un lamento che si conclude con una cadenza plagale di ascendenza liturgica, evoca la difficile vita delle donne sovietiche durante la guerra, elevandola al rango di dramma esistenziale. Il quarto movimento, il cui titolo *Paure* si riferisce al timore suscitato dall'opprimente dittatura di Stalin, è intriso di suoni lugubri e rintocchi di campane, mentre una forma di resistenza, sia pure concepita solo nella mente, sembra insinuarsi attraverso una marcia cadenzata. Elementi autobiografici contraddistinguono l'ultimo movimento, il cui titolo *Una carriera* si riferisce a quella di Galilei il quale è accusato dai due artisti di aver abiurato alle sue idee per ragioni di carriera; in realtà dietro alla figura di Galilei c'è quella di Šostakovič costretto ad adottare comportamenti improntati a maggiore prudenza nei confronti del regime per ragioni di carriera. Musicalmente caratterizzato da toni buffi e leggeri, questo movimento si conclude con una pagina di grande suggestione con una bellissima melodia degli archi sull'accompagnamento della celesta.

Riccardo Viagrande



Eduard Topchjan direttore



Il direttore armeno Eduard Topchjan ha studiato violino al Conservatorio di Yerevan e direzione d'orchestra con Ohan Durian a cui hanno fatto seguito preziosi insegnamenti di Sir George Solti, Claudio Abbado e Nello Santi. Topchjan inizia a dirigere nel 1991, quando con un gruppo di amici del Conservatorio di Yerevan crea la Serenade Chamber Orchestra, che in brevissimo tempo diventa l'orchestra più promettente in Armenia e si crea un'ottima reputazione anche in Europa, vincendo premi in vari concorsi internazionali e registrando

CD con diverse etichette.

Appare regolarmente in tour in Europa con la Serenade, esibendosi in più di 700 concerti. Fa il suo debutto con l'Armenian National Philharmonic Orchestra nel 2000. Lo stesso anno viene nominato Direttore artistico e Direttore principale dell'orchestra e inizia le esibizioni di successo con l'APO a Yerevan e all'estero. Già nel 2001 ha diretto l'Orchestra Filarmonica Armena presso la Sala Grande del Conservatorio di Mosca e, nel 2003, al Teatro Bolshoi, ricevendo ottime critiche da parte del pubblico e della critica musicale.

Dirige abitualmente sia repertorio orchestrale che operistico. Come direttore ospite ha diretto con molte importanti orchestre in Europa, Stati Uniti e Asia. Ha ricoperto l'incarico di direttore artistico di molti importanti festival. Nel 2007 ha fondato lo Yerevan International Music Festival assumendone la direzione artistica.

Nel 2011 Eduard Topchjan ha ricevuto dal Ministro della Cultura armeno una Medaglia d'oro.



Salvatore Magazzù tromba

Diplomato in tromba con il massimo dei voti presso il Conservatorio A. Corelli di Messina, ha intrapreso gli studi di direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese dove ha frequentato il Corso Triennale di Alto Perfezionamento di Direttore d'Orchestra tenuto dal maestro Donato Renzetti, conseguendo il diploma con il massimo dei voti. In seguito ha approfondito la direzione con J. Kalmar e Hans Graf ai Master Courses di Vienna. Attualmente ricopre il posto di prima tromba presso l'Orchestra Sinfonica Siciliana.

Maria Grazia d'Alessio corno inglese



Corno Inglese dell'Orchestra Sinfonica Siciliana è nata a Roma, dove ha studiato presso il Conservatorio di Santa Cecilia diplomandosi in Oboe e Corno Inglese sotto la guida di Francesco Manfrin e in Musica da Camera nella classe di Luciano Cerroni con votazione finale 10/lode. Ha frequentato i corsi di Hansjörg Schellenberger presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Dal 1993 al 1996 è stato primo Oboe della Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli. Si è perfezionata con Paolo Pollastri con il quale ha iniziato anche lo studio dell'Oboe barocco. Ha vinto nel 1994 il primo premio Concorso per Borse di Studio, indetto dall'Ass. Orchestra Filarmonica della Scala di Milano con Ric-

cardo Muti presidente della commissione. Ha collaborato con l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, incidendo dei dischi per la Deutsche Grammophon e partecipando ad una tournée in Giappone, Corea e Cina. A seguito della vincita di una borsa di studio del MAE – Ministero degli Affari Esteri, si trasferisce nel 1998 in Olanda per perfezionarsi in Oboe barocco e moderno ottenendo il Diploma Superiore in Oboe moderno sotto la guida di Emanuel Abbühl, presso il Conservatorio Superiore di Rotterdam. A Rotterdam ha completato anche gli studi del Corso di Direzione e Arrangiamento. Con il mezzosoprano Cecilia Bartoli ha partecipato ad una tournée in Nord America con l'Ensemble "I Delfici" e, con la stessa solista, all'incisione di un DVD e tournée europea con Il Giardino Armonico. Con la pianista Giusy Caruso, ha vinto il secondo premio al Concorso Nazionale di Musica da Camera "De Harmonie" di Rotterdam – grazie a questo premio si è esibita in una serie di concerti in Italia e all'estero.

Michail Ryssov basso



Nato in Crimea, si laurea presso il Conservatorio di Minsk e completa gli studi al Centro di Perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano. Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, debutta in Italia nel 1989 nel ruolo del Commendatore in Don Giovanni al Teatro Comunale di Treviso, quale vincitore del Concorso Toti Dal Monte. Nell'anno successivo esordisce all'Arena di Verona in *Aida* (il ruolo del Re), dove nel corso delle 11 stagioni consecutive canterà i principali ruoli in *Nabucco*, *Aida*, *Rigoletto* e *La Forza del Destino*. Interpretando i ruoli primari del suo repertorio, si è prodotto negli importanti teatri italiani, fra i quali La Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, La Fenice di Venezia, Comunale di Trieste, Regio di Parma, Massimo di Palermo, Bellini di Catania, Filarmonico di Verona, ai Festival delle Terme di Caracalla e del Teatro greco a Taormina, nonché nei principali teatri esteri. Nell'ambito concertistico vanno ricordati i concerti della 13-

ma Sinfonia di Dm. Shostakovich al Teatro di Muenster con la direzione di Andrei Boreiko, la 14-ma Sinfonia a Birmingham, Sydney e Praga sotto la direzione dei M° Sir Simon Rattle, Mark Elder, Eri Klas e Maxim Shostakovich, nonché le musiche di Janacek e Shimanowsky con la Boston Symphony e i Berliner Filharmoniker sotto la bacchetta di M° Simon Rattle.

Coro Nazionale Armeno “Hover Chamber Choir”



Il Coro da camera “Hover” è stato fondato nel 1992 da un’iniziativa privata. Già dalla prima apparizione, il Coro ha presentato un programma originale con musiche corali armene, aperto a vari stili e generi e strettamente connesso con l’arte della musica corale europea. Sono molte le prime esecuzioni assolute eseguite: opere di Britten, Hindemith, Messiaen, Oneger, Poulenc, Schütz, Purcell, Stravinski, Brahms e altri compositori dell’Europa occi-

dentale, così come opere corali di compositori armeni contemporanei (A. Ghazarian, V. Manukyan, A. Voskanyan) e brani di Yekmalian e Komitas, considerato il padre della moderna arte corale Armena. Già premiato in numerosi concorsi, nel 2000 il Coro da camera *Hover* ha vinto la medaglia d’Oro alla prima edizione delle Olimpiadi Corali a Linz (Austria). Nel 2003, per la prima volta in Armenia, il Coro ha debuttato in un genere innovativo definito dalla critica “teatro corale”; l’allestimento corale di *Six Fables* di V. Aygektsi con musiche di Babatorosyan diretto da A. Manukian. Il CD *Six Fables* è stato premiato agli *American Music Awards*.

Dal 2003 il Coro svolge un’intensa attività concertistica in tutta Europa. Il Coro ha preso parte anche a molti concerti insieme all’*Armenian Philharmonic Orchestra* sotto la direzione di Eduard Topchjan, eseguendo sia repertorio sacro che partecipando alla messa in scena di alcune opere liriche. In poco più di vent’anni di storia, il coro ha inciso molti CD che spaziano dalla musica popolare armena a quella contemporanea, passando per la musica della tradizione Ortodossa.



Nel 2008 **Sona Hovhannisyan**, direttore artistico del Coro, ha ricevuto la medaglia d’oro dal Ministero della Cultura della Repubblica Armena e, nel 2010, le è stato conferito il titolo di “Honored Worker of Art”. Nel 2009 il Coro Hover è stato premiato con lo status di Coro di Stato. Lo stesso anno, su richiesta del Ministero della Cultura della Repubblica Armena, il Coro ha messo in scena il nuovo spettacolo teatrale corale *The Parallel* al Teatro

sperimentale *Goy*, aggiudicandosi il premio “The Best Musical Project of year 2009”. Nel 2012 il Coro ha celebrato il ventennale dell’attività e ha ricevuto la medaglia d’oro dal Ministero della Cultura Armena.

Dal 2013 lo sponsor del Coro è *VivaCell-MTS Company*. Questa circostanza ha consentito al Coro Hover di sostenere ancor più la promozione dell’attività creativa, proseguendo nella realizzazione di idee e progetti versatili.

**FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA**
Carlo Lauro

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale *

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno °
Domenico Marco
Andrea Montalbano °
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguianno **
Donato Cuciniello
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Serena La Paglia °
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Salvatore Giuliano **
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Ignazio Lo Monaco
Vytautas Martisius °
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Luca De Muro *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Alberto Baldo °
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Li Puma **
Michele Ciringione
Paolo Intorre
Rosario Liberti
Francesco Mannarino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona (cl. basso)

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Raimondo Inconis

CORNI
Luciano L'Abbate *
Antonino Basci °
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Antonino Peri
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI
Francesco Tolentino *
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Matthew Furfine
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto
Giovanni Dioguardi °.

ARPA
Francesca Cavallo *°

PIANOFORTE
Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 31 GENNAIO, ore 21,00

SABATO 1 FEBBRAIO, ore 17,30

Duncan Ward direttore / Duo pianistico Schiavo - Marchegiani

Poulenc Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra

Mahler Sinfonia n.1 in re maggiore "Il Titano"



VENERDÌ 7 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 8 FEBBRAIO, ore 17,30

Michail Jurowski direttore

Šostakovič Sinfonia n 7 in do maggiore op.70 "Leningrado"



VENERDÌ 14 FEBBRAIO, ore 21,00

SABATO 15 FEBBRAIO, ore 17,30

Enrico Dindo direttore / violoncello

Čajkovskij Variazioni su un tema rococò op.33 per violoncello e orchestra

Prokof'ev Sinfonia n.1 in re maggiore op. 25 "Classica"

Schubert Sinfonia n.5 in si bemolle maggiore D 485

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Marco Intravaia *Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana